



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA
Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento
Sede legale: Viale della Vittoria, 321 92100 Agrigento
Partita IVA – Codice Fiscale : 02570930848
Servizio Prevenzione e Protezione
Viale della Vittoria 321 92100 Agrigento

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

(art. 26 D. Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i.)

AZIENDA COMMITTENTE: AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

ACCORDO QUADRO “N° 1 BIENNIO 2025 – 2026” PER L’ESECUZIONE DI LAVORI DI PRONTO INTERVENTO EDILI E SIMILARI PER ADEGUAMENTI NORMATIVI E PER LA SALUBRITÀ DEI PRESIDI, DA ESEGUIRE PRESSO LE SEGUENTI STRUTTURE IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ O CONCESSE IN USO, A QUALSIASI TITOLO ALL’ASP DI AGRIGENTO PRESIDIO OSPEDALIERO “SAN GIOVANNI DI DIO DI AGRIGENTO”

Data emissione 11/12/2025

Prot. n. 194907 del 11/12/2025 Rev.



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA

Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

Sede legale: Viale della Vittoria, 321 92100 Agrigento

Partita IVA – Codice Fiscale : 02570930848

Servizio Prevenzione e Protezione

Viale della Vittoria 321 92100 Agrigento



DATI GENERALI DELL'AZIENDA

ANAGRAFICA AZIENDA	
Ragione Sociale	Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento
Partita IVA	02570930848
SEDE LEGALE	
Comune	Agrigento
Provincia	AG
Indirizzo	Viale della Vittoria, 321
Direttore Generale	Dott. Giuseppe Capodieci
FIGURE E RESPONSABILI	
Direttore Generale	Dott. Giuseppe Capodieci
RSPP	Dott. Carmelo Alaimo
Medico Competente	Dott. Antonino Fileccia
Responsabile Unico del Procedimento	

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente documento è stato redatto in adempimento a quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

Per interferenza si intende: *“Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti”*.

Secondo l'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

L'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. impone alle parti contrattuali dell'appalto di servizi esterni un onere di reciproca informazione e coordinamento al fine della valutazione dei rischi per la sicurezza e delle misure di prevenzione e protezione.

Nel caso della P.A. l'affidamento di servizi impone il compito di porre in essere un flusso informatico e di valutazione dei rischi tale da creare un coordinamento con l'operatore economico, assumendosi responsabilità dirette nei confronti dei propri dipendenti e responsabilità indirette nei confronti dei dipendenti del terzo che svolge l'attività richiesta.

Ai fini della redazione del presente documento, si definisce per interferenza ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica che di spazio, nonché di contiguità produttiva.



In tutti questi casi appare evidente che i lavoratori possono essere tra di loro coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavoro stessi si coordinano.

Per quanto concerne i costi della sicurezza per i contratti di lavori pubblici e per il settore privato, il presente DUVRI si attiene a quanto previsto nelle “Linee Guida per l’Applicazione del DPR 222/2003” approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 1 marzo 2006. I costi della sicurezza non possono essere soggetti a ribasso in sede di gara.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell’appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell’appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) e i costi diretti della sicurezza in riferimento al servizio appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento del servizio potrebbero originarsi all’interno dei locali;
- garantire le procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

GENERALITA’

Al fine di ottemperare agli obblighi di cooperazione e coordinamento previsti dall’articolo sopra citato, relativamente alle attività di cui al contratto d’appalto per ***“l’accordo quadro “n° 1 Biennio 2025 – 2026” per l’esecuzione di lavori di pronto intervento edili e similari per adeguamenti normativi e per la salubrità dei presidi, da eseguire presso le seguenti strutture immobiliari di proprietà o concesse in uso, a qualsiasi titolo all’ASP di Agrigento Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio di Agrigento”,*** si informa che la normale attività disimpegnata dall’Azienda appaltante comporta, nei plessi interessati dall’attività di che trattasi, la presenza dei rischi di seguito indicati, per i quali sono adottate le specifiche misure di prevenzione collettive ed individuali .

Il seguente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, in seguito denominato DUVRI è da intendersi valido solo per le attività cui il contratto di appalto si riferisce.

Per attività non contenute dal succitato contratto d’appalto, che si ritenessero necessarie in corso d’opera, sarà verificata la necessità di integrare o modificare il presente documento.

Per il corretto adempimento a gli obblighi di legge, si invita a trasmettere il Piano Operativo per la Sicurezza dei lavori (POS), ove necessario, o il documento di valutazione dei rischi contenente le procedure dettagliate di realizzazione dei lavori o fornitura di servizi, al fine di conoscere i rischi che lo svolgimento delle previste attività potranno introdurre nei nostri ambienti di lavoro e le prevedibili condizioni di esposizione agli stessi .

Eventuali modifiche al Piano Operativo per la Sicurezza dei lavori (qualora redatto), che alle procedure indicate per la realizzazione delle attività previste che dovessero rendersi necessarie nel tempo, dovranno essere tempestivamente notificate alla stazione appaltante .

Il D.U.V.R.I. dovrà essere condiviso, prima dell’inizio delle attività connesse all’appalto, in sede di riunione congiunta tra l’impresa aggiudicatarie e l’azienda appaltatrice. Eventuali misure aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza individuati verranno indicate nel c. d. DUVRI definitivo.



REDAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI si prefigge lo scopo di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi e costituisce parte integrante della documentazione di gara ai fini della formulazione dell'offerta.

L'oggetto della gara è: ***“l'accordo quadro “n° 1 Biennio 2025 – 2026” per l'esecuzione di lavori di pronto intervento edili e similari per adeguamenti normativi e per la salubrità dei presidi, da eseguire presso le seguenti strutture immobiliari di proprietà o concesse in uso, a qualsiasi titolo all'ASP di Agrigento Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio di Agrigento”.***

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi nella propria attività, può presentare proposta di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza senza che per questo motivo le integrazioni possano giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Nel DUVRI non sono riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze *presenti nell'effettuazione della prestazione.*

Come già detto, i costi della sicurezza si riferiscono anche ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza secondo quanto previsto dal DM 145/00 “Capitolato generale d'appalto”, art.5 c.1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art. 7.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto la stazione appaltante procede all'aggiornamento del DUVRI ed eventualmente dei relativi dei costi della sicurezza.

ANAGRAFICA DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto

L'appalto ha come oggetto ***“l'accordo quadro “n° 1 Biennio 2025 – 2026” per l'esecuzione di lavori di pronto intervento edili e similari per adeguamenti normativi e per la salubrità dei presidi, da eseguire presso le seguenti strutture immobiliari di proprietà o concesse in uso, a qualsiasi titolo all'ASP di Agrigento Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio di Agrigento”***

Committente

Committente:	Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento
Indirizzo sede legale:	Viale della Vittoria, 321 - 92100 Agrigento
Codice fiscale e partita iva:	02570930848
Unità produttiva:	<i>Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio di Agrigento</i>
Direttore Generale	Dott. Giuseppe Capodiecì

Dati Generali Dell'impresa Appaltatrice

(Quadro da compilare appena note le generalità dell'Impresa.)

Impresa	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo unità produttiva	
Codice fiscale e partita iva	
Registro imprese	
Legale Rappresentante	
Datore di lavoro	
Referente del coordinamento	
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	
Medico Competente	

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

L'appalto prevede ***“l'accordo quadro “n° 1 Biennio 2025 – 2026” per l'esecuzione di lavori di pronto intervento edili e similari per adeguamenti normativi e per la salubrità dei presidi, da eseguire presso le seguenti strutture immobiliari di proprietà o concesse in uso, a qualsiasi titolo all'ASP di Agrigento Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio di Agrigento”,*** pertanto, limitatamente alle attività che si andranno a svolgere all'interno di aree in cui opera esclusivamente l'appaltatore è possibile escludere la predisposizione del DUVRI, in tutte le altre aree, sono state rilevate possibili situazioni di interferenza.

Le attività svolte dall'appaltatore risultano essere quelle individuate dal ***Servizio Tecnico nella documentazione trasmessa allo Scrivente Servizio con nota prot. n° 193654 del 09/12/2025.***

Per quanto riguarda i luoghi dell'azienda va precisato che l'ambiente sanitario è un complesso sistema operativo, in cui è impegnato un alto numero di operatori.

In tali ambienti, sono presenti i rischi convenzionali legati all'ambiente (inciampo, urto, scivolamento, presenza di dislivelli gradini o irregolarità del piano di calpestio, caduta di materiale dall'alto, da utilizzo di veicoli, rapporti con terzi come personale ASP, utenti, fornitori, personale di altre Ditte e i rischi specifici derivanti dall'attività sanitaria (chimici, fisici, biologici, cancerogeni), derivanti dall'esposizione alle sostanze come gas, disinfettanti, farmaci particolari, fluidi biologici, aerosol contaminanti, microrganismi, radiazioni ecc.



DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite all'impresa appaltatrice già in fase di gara d'appalto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la ditta appaltatrice e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale tipologia delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale, stabilendo che, previa acquisizione della consistenza delle ditte esecutrici, delle loro modalità operative, in seguito a loro contatto ed almeno 30 giorni prima dell'inizio delle fasi lavorative, il datore di lavoro concordi con la ditta Appaltante le fasi e le procedure del servizio da disimpegnare analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi, dalle modalità di esecuzione aggiornando il presente DUVRI.

Le Direzioni interessate dal servizio in affidamento seguiranno, ognuna per i siti di rispettiva competenza, l'andamento del servizio appaltato anche per quanto concerne la promozione delle azioni di cooperazione e coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO			
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO			
3	PREVISTI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI			
4	PREVISTI INTERVENTI MURARI			
5	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (deposito materiali, per lavorazioni, ...)	all'interno della sede		
		all'esterno della sede		
6	ESECUZIONE DURANTE ORARIO DI LAVORO DI PERSONALE DELLA SEDE O DI UTENTI			
7	PREVISTO LAVORO NOTTURNO			
8	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICIO			
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI			
10	PREVISTA e/o UTILIZZO / INSTALLAZIONE DI PONTEGGI,			
11	TRABATTELLI, PIATTEFORME ELEVATRICI			
12	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE			
13	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE			
14	PREVISTO UTILIZZO MATERIALI BIOLOGICI			
15	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI			
16	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI			



17	PREVISTA MOVIMENTAZIONE CARICHI CON AUSILIO DI MACCHINARI			
18	PREVISTA PRODUZIONE DI RUMORE			
19	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA	Elettrica		
		Acqua		
		Gas		
		Rete dati		
		Linea Telefonica		
20	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione fumi		
		Allarme Incendio		
		Idranti		
		Naspi/Sistemi spegnimento		
21	PREVISTA INTERRUZIONE	Riscaldamento/Raffrescamento		
22	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO			
23	PRESENTE RISCHIO CADUTA DI OGGETTI			
24	RISCHIO INVESTIMENTO DA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI (CON CARRELLO TRASPALETTE ECC.)			
25	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO			
26	MOVIMENTO MEZZI			
27	COMPRESENZA CON ALTRI LAVORATORI			
28	RISCHIO SCIVOLAMENTI (PAVIMENTI SCALE)			
29	PREVISTO UTILIZZO e/o TRASPORTO DI LIQUIDI IN FIAMMABILI/COMBUSTIBILI			
30	PRESENZA DI PUBBLICO NELLA SEDE			
31	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI			
32	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO			
33	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI/SPOGLIATOI			
34	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			
35	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			
36	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO			
37	È PREVISTO L'UTILIZZO DI MACCHINE OPERATRICI DELLA DITTA APPALTATRICE			
38	È PREVISTO LO SVILUPPO DI RUMORE IN QUANTITA' SIGNIFICATIVAMENTE			



	MAGGIORI RISPETTO AL LUOGO DI LAVORO		
39	SONO PREVISTE ATTIVITA' A RISCHIO ESPLOSIONE INCENDIO		
40	PREVISTO RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI		
41	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO		
42	PREVISTO RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI		

INFORMAZIONI GENERALI

1	Locali e/o aree in genere ove devono essere svolte le attività/ servizi oggetto dell'appalto;	All'interno o all'esterno di luoghi di pertinenza dell'ASP di Agrigento in aree preventivamente individuate e segnalate.
2	Tipologia di attività che l'ASP svolge nelle zone oggetto dei lavori/servizi appaltati;	Attività sanitaria, amministrativa e di assistenza alla persona.
3	Operatori nella zona oggetto delle attività/servizi appaltati e relativi orari;	Personale Sanitario e non. Il numero e gli orari variano in funzione delle attività sanitarie svolte.
4	Ubicazione dei servizi igienici messi a disposizione del personale dell'appaltatore	All'interno delle strutture: quelli destinati al pubblico
5	Ubicazione del locale adibito al primo soccorso/pacchetto di medicazione	Pronto Soccorso aziendale presso i PP.OO e pacchetti di medicazione presso le altre strutture.
6	Piano di emergenza ed evacuazione, vie di fuga ed uscita di emergenza;	Estratto nel protocollo informativo, planimetrie poste all'interno delle strutture

INFORMAZIONI SPECIFICHE

1	RISCHIO ELETTRICO: distrib.ne delle alimentazioni e interruttori.	Prenderne atto in sede di sopralluogo
2	RISCHIO INCENDIO: distribuzione gas, locali contenenti combustibili e comburenti ecc.	Prenderne atto in sede di sopralluogo
3	locali o zone ad accesso limitato per il quale è necessaria l'autorizzazione scritta del personale responsabile di reparto.	Tutte le UU.OO. e Servizi indicati in sede di sopralluogo.
4	luoghi, zone per le quali è possibile l'esposizione dei lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici, chimici, biologici.	Tutti i luoghi e le zone indicati in sede di sopralluogo.

FATTORI DI RISCHIO

N°	Individuazione dei Rischi	Misure di Prevenzione
1	<p>Compresenza con le normali attività disimpegnate dalla stazione appaltante e con altre attività appaltate a soggetti terzi (servizio di pulizia e interventi di manutenzione di vario genere).</p> <p>1. Interferenza con addetti al servizio pulizia: Inciampo, scivolamento per pavimentazione bagnata, inciampo per materiale lasciato incustodito.</p> <p>2. interferenza con addetti alle manutenzioni: rumore, elettrocuzione, inciampo per materiale lasciato incustodito.</p> <p>3. interferenze con attività sanitarie (laboratori analisi, diagnostica ecc.): elettrocuzione, contatto con sostanze chimiche, contatto con sostanze biologiche, esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.</p>	<p>Rendere edotta l'impresa appaltatrice sulle modalità ed orari di svolgimento delle attività sanitarie ed amministrative proprie della stazione appaltante e dei servizi appaltati a terzi.</p> <p>Della eventuale presenza di persone oltre l'orario d'ufficio con particolare riguardo alle giornate di sabato, domenica e festivi.</p>

INFORMAZIONE SUI RISCHI LAVORATIVI SPECIFICI DEFINIZIONI E APPLICABILITÀ

Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

In questo senso, risulta di primaria importanza il flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: Datore di Lavoro committente, Datore di Lavoro della ditta appaltatrice, Responsabile/i dei Reparti e/o Servizi e/o Strutture interessate, uffici amministrativi preposti alla gestione dell'appalto.

Le informazioni e indicazioni contenute nel presente Documento costituiscono adempimento, da parte del Datore di Lavoro committente (ASP), dell'obbligo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro. Il suddetto obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi; tuttavia si è ritenuto utile riportare nel presente Documento anche alcune indicazioni relative a rischi specifici propri di attività tipicamente affidate a ditte appaltatrici all'interno dell'Istituto: queste indicazioni, frutto dell'esperienza maturata sull'argomento, sono da intendersi esclusivamente quali suggerimenti - non esaustivi di tutti i possibili rischi propri di queste attività - rivolti ai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici o lavoratori autonomi. Ai sensi della Determinazione n. 3 del 5 Marzo 2008 (G.U. n. 64 del 15.03.2008) emanata dalla Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza” e del DLgs 106/2009 il presente Documento esclude, nella valutazione delle interferenze:

- la mera fornitura senza installazione o lavori e servizi la cui durata non sia superiore a due giorni, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei



cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento, come precisato nel seguito);

- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali / luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante;
- nei contratti rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 s.m.i., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e, quindi, in tale evenienza non appare necessaria la redazione del DUVRI.

Le imprese appaltatrici o i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro e al SPP) eventuali proposte di integrazione al DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza. Viene di seguito presentata la rassegna dei fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro per effetto delle attività dell'ASP; dove applicabili sono indicate le disposizioni di coordinamento delle diverse attività.

In particolare:

RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio da agenti biologici correlato all'assistenza sanitaria, per il progressivo allargamento e differenziazione dei luoghi di cura, associato alla elevata invasività delle pratiche assistenziali effettuabili anche in ambienti non di degenza, è da presumere rischio ubiquitaria in ambito sanitario. Il rischio di infezione da patogeni è un fenomeno comunque ben conosciuto e riconducibile essenzialmente a tre modalità:

1. nosocomiale propriamente detta (dall'ambiente ai pazienti oppure crociata tra pazienti);
2. occupazionale (da paziente infetto ad operatore);
3. da operatore infetto a paziente.

Attività a potenziale rischio biologico.

Gli aspetti pericolosi delle attività dell'ASP che, se non vengono seguite le procedure previste e quanto riportato nel presente documento, possono comportare un particolare rischio biologico sono i seguenti:

- prestazioni sanitarie, compreso gli interventi chirurgici, che possono richiedere l'effettuazione di manovre invasive sui pazienti anche al di fuori della sala operatoria, tra cui: iniezioni, inserimento di cateteri, medicazioni, somministrazione di terapie, clisteri, trattamenti e pulizie a tutte le parti del corpo del paziente;
- manipolazione di effetti lettereschi, a volte imbrattati di materiale organico, nonché alimenti e resti dei pasti che il paziente ha consumato;
- presenza in quasi tutti gli ambienti di rifiuti ospedalieri potenzialmente infetti, che sono opportunamente raccolti in appositi contenitori;
- possibilità, seppure non voluta e quindi occasionale, della presenza a terra o nei cestini di siringhe potenzialmente infette, o di risultanze di medicazione (cotone, garze, materiali analoghi) o presidi



sanitari utilizzati, o tracce di materiale organico potenzialmente infetto che le operazioni di diagnosi, terapia, trattamento dei pazienti – o le condizioni dei pazienti stessi ovvero i pazienti stessi – possono avere involontariamente disperso negli ambienti, sulle superfici, sugli arredi.

Per quanto trattasi di eventi estremamente rari - e il controllo degli operatori dell'ASP in merito è continuo - si ritiene opportuno che qualsiasi utente / operatore esterno / ospite ne sia consapevole;

- anche negli ambienti destinati a Laboratorio ed Ambulatorio Prelievi vengono maneggiati materiali organici potenzialmente infetti, campioni di tessuto, sangue, urine, feci, liquidi prelevati da pazienti o da animali da laboratorio, etc.. Tutti questi materiali possono trovarsi accidentalmente in tracce, sui banchi, sui pavimenti, sulle apparecchiature, nonché su arredi ed oggetti presenti nel laboratorio. Per quanto trattasi di eventi estremamente rari - e il controllo degli operatori dell'ASP in merito è continuo - si ritiene opportuno che qualsiasi utente / operatore esterno / ospite ne sia consapevole;

Segnaletica di pericolo sul rischio biologico

Le aree ed i contenitori al cui interno si possono trovare materiali nei quali la presenza di agenti patogeni è accertata o molto probabile sono identificate da una cartellonistica specifica.

L'accesso a queste aree e/o la manipolazione dei contenitori è riservato al personale specificamente addestrato ed autorizzato.

Il simbolo di rischio biologico che può essere o meno accompagnato da scritte indicative è il seguente.



Misure di prevenzione del rischio biologico

Il presente Documento, intende definire brevi raccomandazioni utili per contenere le infezioni sulla base delle informazioni scientifiche disponibili.

Precauzioni universali

Prima di tutto è necessario operare costantemente e correttamente il lavaggio delle mani.

Devono essere adottate misure barriera per prevenire l'esposizione a contatti accidentali con sangue e altri liquidi biologici:

- uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) quali guanti, camici, sovracamice, mascherine, occhiali o visiere;
- utilizzo e smaltimento corretto di aghi e taglienti;
- decontaminazione delle superfici sporcate da materiali biologici potenzialmente infetti.

Le misure barriera, sopra esaminate:

- devono essere adottate da tutti gli operatori la cui attività comporti contatto con utenti all'interno della struttura sanitaria;



- devono essere applicate a tutte le persone che accedono alla struttura (ricovero) in quanto l'anamnesi e gli accertamenti diagnostici non permettono di identificare con certezza la presenza o l'assenza di patogeni trasmissibili negli ospiti e quindi tutti devono essere considerati potenzialmente infetti;
- devono essere applicate di routine quando si eseguono attività assistenziali e terapeutiche e quando si manipolano presidi, strumenti o attrezzature che possono provocare un contatto accidentale con sangue o altro materiale biologico.

Norme comportamentali in caso di contaminazione

- lavaggio con acqua e sapone liquido in dispenser per 30 secondi, seguito da antisepsi delle mani con idonei prodotti disinfettanti;
- lavaggio con antisettico in soluzione saponosa detergente per 2 minuti.

Misure barriera

Guanti

- devono essere sempre indossati in caso di possibile contatto con materiale biologico, nelle operazioni di pulizia, di raccolta rifiuti;
- gli operatori non devono toccare occhi, cute e mucose, oggetti circostanti o altre persone (escluso l'assistito) con mani guantate;
- affinché l'utilizzo dei guanti non diventi esso stesso veicolo di disseminazione di patogeni è necessario adoperarli esclusivamente nelle operazioni in cui il loro uso è richiesto, quali quelle di assistenza igienica ed infermieristica al paziente. I guanti in questione devono essere gettati dopo l'uso.

Indumenti di protezione

- l'indumento deve essere integro, pulito e di taglia adeguata;
- devono essere elaborate apposite procedure che stabiliscano modalità e tempi di utilizzo e la gestione dell'indumento dopo l'uso (sanificazione);
- l'utilizzatore dovrà verificare personalmente integrità e pulizia dell'indumento e adeguatezza delle taglie; dovrà chiedere il cambio dell'indumento qualora questo risulti imbrattato;
- devono essere utilizzati indumenti monouso (sovracamici in tessuto non tessuto) da utilizzarsi in situazioni operative che presuppongano una maggiore esposizione a rischio biologico.

Protezione del volto e delle vie respiratorie

- occhiali, visiere o schermi sono raccomandati quando le operazioni possono esporre occhi, bocca e vie aeree a schizzi di materiale biologico;
- in casi specifici può essere necessario proteggere anche le vie respiratorie con idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. L'utilizzo di mascherine di tipo chirurgico (che non sono un DPI) è subordinato a specifica valutazione da parte del Responsabile di Struttura (il quale, in caso di dubbi o necessità, potrà consultare il Medico Competente ed il SPP). Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto disposto nel Prontuario dei DPI.

L'ASP di Agrigento, relativamente all'emergenza Sanitaria a causa della Pandemia da SARS-COV-2, ha elaborato il documento: *"Integrazione alla Valutazione del Rischio Biologico Correlato all'Emergenza Legata alla Diffusione del Virus SARS-COV 2 (cosiddetto Coronavirus) Causa dell'Afezione COVID-19"* Pubblicato sul sito web www.aspag.it sezione dipendenti-Servizio di Prevenzione e Protezione.



RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono il contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi) o inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni. Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori presenti nei reparti e nei laboratori. Per eventuali spostamenti fare riferimento al personale presente.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari:

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.
- E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

SOSTANZE PERICOLOSE

Generalità

In tutti i settori ospedalieri sono in uso, seppur in quantità limitate e per impieghi circoscritti, sostanze chimiche.

Tra i primi provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua sono:

- l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori,
- la presenza delle Schede di Sicurezza (SdS) delle sostanze utilizzate

- la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Nei reparti e servizi ospedalieri e sanitari, le sostanze chimiche più diffuse sono i detergenti ed i disinfettanti.

Più in dettaglio:

nei Reparti di Degenza si fa uso di detergenti, disinfettanti, presidi sanitari, sterilizzanti e prodotti vari per le disinfezioni ed i trattamenti dei pazienti o delle apparecchiature, ambienti, superfici, etc. Tutti i prodotti chimici sono contenuti in confezioni regolarmente etichettate.

Eventuali confezioni prive di etichette non vanno assolutamente maneggiate. Molti di tali presidi, se non vengono ingeriti, sono innocui, ma possono avere proprietà infiammabili o pericolose, corrosive, irritanti, sensibilizzanti, nocive, etc.. I prodotti possono inoltre eccezionalmente ritrovarsi in tracce su superfici o pavimenti, per esempio a seguito di sversamenti accidentali. Il personale di aziende esterne deve avere cura di esaminare scrupolosamente le superfici su cui deve lavorare.

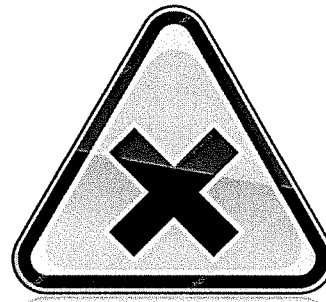
- negli Ambulatori e Reparti di Degenza si impiegano farmaci, che possono risultare presenti in tracce su superfici o pavimenti.

- negli ambienti di “sviluppo lastre” della Radiologia - laddove non già digitalizzate – sono installate sviluppatrici automatiche che possono liberare solo accidentalmente vapori chimici la cui quantità e tossicità, dati i bassi quantitativi in gioco, non causa problemi, anche considerando la presenza di impianti di aspirazione, che provvedono al normale ricambio dell’aria.

- nei Laboratori della Ricerca, più che in ogni altro ambiente, si fa impiego di acidi e basi concentrate, prodotti tossici, irritanti, occasionalmente anche cancerogeni, ossidanti e comburenti, teratogeni o mutageni, sensibilizzanti, prodotti incompatibili con acqua o provocanti grave reazione con acqua. In questi ambienti diviene ancor più rigoroso il divieto, già presente nelle altre aree dell’Istituto, di manipolare contenitori senza autorizzazione, nonché il dovere di interfacciarsi con il Responsabile.

Segnalazione del rischio chimico

Non esiste, o meglio non è applicabile, in particolare in ospedale, un segnale generico di rischio chimico. Segnali indicatori di rischio chimico possono, ma non sempre, essere presenti sui contenitori dei reagenti di laboratorio; i principali segnali sono:



In tutti i casi si raccomanda attenzione nella manipolazione od utilizzo di preparati che, qualora presenti, riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio :

- ☐ T - R45: può provocare il cancro
- ☐ T - R49: può provocare il cancro per inalazione.
- ☐ Xn - R40: possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
- ☐ T - R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie



- ☐ Xn - R68: possibilità di effetti irreversibili
- ☐ T - R60: può diminuire la fertilità
- ☐ T - R61: può danneggiare i bambini non ancora nati
- ☐ Xn - R62: possibilità rischio di ridotta fertilità
- ☐ Xn - R63: possibilità rischio di danni ai bambini non ancora nati

Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire i contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto.

E' inoltre assolutamente vietato utilizzare, anche temporaneamente e per il solo uso di una singola lavorazione, contenitori usati di liquidi alimentari per conservare detergenti, diluenti, sostanze chimiche o comunque prodotti non commestibili.

Per quanto attiene le sostanze chimiche che possono essere comunque presenti negli ambienti, si richiama l'attenzione al fatto che le stesse - sotto la responsabilità dei responsabili di reparto - risultano chiuse in contenitori etichettati a norma di legge ed ogni eventuale problema o contatto accidentale con esse va immediatamente riferito allo stesso responsabile del reparto, che suggerirà i provvedimenti del caso.

L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzata dalle figure di cui al punto 1.1.

Negli ambienti a rischio chimico e comunque durante il lavoro, è vietato consumare cibi e bevande, fumare o applicarsi cosmetici, in quanto tali operazioni possono favorire l'incorporazione di eventuali sostanze chimiche disperse.

L'esposizione ad agenti chimici, per quanto riguarda il personale delle ditte appaltatrici, ed in particolare per il personale delle ditte impegnate nelle operazioni di pulizia e movimentazione dei rifiuti o di manutenzione, si può considerare limitato all'esposizione a sostanze (detergenti/disinfettanti, solventi, ecc) impiegate per lo svolgimento delle proprie attività.

Allo scopo di garantire la sicurezza nell'impiego di dette sostanze, le ditte esterne dovranno disporre delle schede di sicurezza di ogni prodotto utilizzato, e provvedere all'informazione dei propri dipendenti (e qualora necessario anche di terzi eventualmente presenti, per evitare rischiose interferenze), in merito a pericoli e rischi connessi all'utilizzo / manipolazione / corretto utilizzo delle sostanze stesse e degli idonei DPI.

Valutazione del rischio chimico

Fermo restando il rispetto delle procedure comprese quelle indicate sulle schede di sicurezza di ciascun preparato o sostanza, il rischio chimico può essere considerato basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Gli addetti alla manutenzione elettrica possono essere esposti ai campi di induzione magnetica generati dalle installazioni elettriche a più elevato assorbimento di corrente.

Utilizzando come valori di riferimento quelli riportati nella Direttiva 2004/40/CE, successivamente prorogata al 2012 dalla Direttiva 2008/46/CE, considerando la potenza elettrica installata, livelli di campo di induzione magnetica prossimi ai valori di azione possono essere presenti al più nella cabina elettrica principale, nella posizione delle mani al momento dell'azionamento degli interruttori generali di bassa tensione, dove la corrente circolante possa raggiungere o superare i 1000 A.

Per motivi legati alla sicurezza elettrica questi interruttori si aprono automaticamente in caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, vengono aperti manualmente dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi.

L'esposizione del personale è pertanto estremamente improbabile.

I sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde, ivi comprese le reti informatiche senza fili, generano campi elettromagnetici ampiamente inferiori ai valori di azione. Per quanto riguarda le applicazioni cliniche e di ricerca, in Istituto sono presenti apparecchiature a Risonanza Magnetica (RM) in Radiodiagnostica. Per i portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati può essere pericoloso accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. I rischi associati a questi apparati sono legati essenzialmente alla proiezione di oggetti per effetto del campo magnetico statico. Si ricorda che il campo magnetico è presente anche in assenza di alimentazione elettrica.

Si ricorda inoltre che la forza di attrazione aumenta molto rapidamente al diminuire della distanza; piccoli spostamenti all'interno della zona a rischio possono pertanto comportare improvvisi movimenti di oggetti ferromagnetici tenuti in mano o anche trasportati in tasca. Anche nel caso in cui la proiezione di tali oggetti non producesse feriti, gli stessi potrebbero rimanere attaccati ai magneti con notevoli danni per l'Istituto e per i pazienti.

Altri rischi sono legati al fatto che in particolari situazioni di guasto o di emergenza esterna, l'elio liquido utilizzato come refrigerante dei magneti può invadere gli ambienti e sostituirsi all'ossigeno. Per prevenire i rischi di soffocamento, sono presenti particolari impianti di ventilazione e sistemi di allarme.

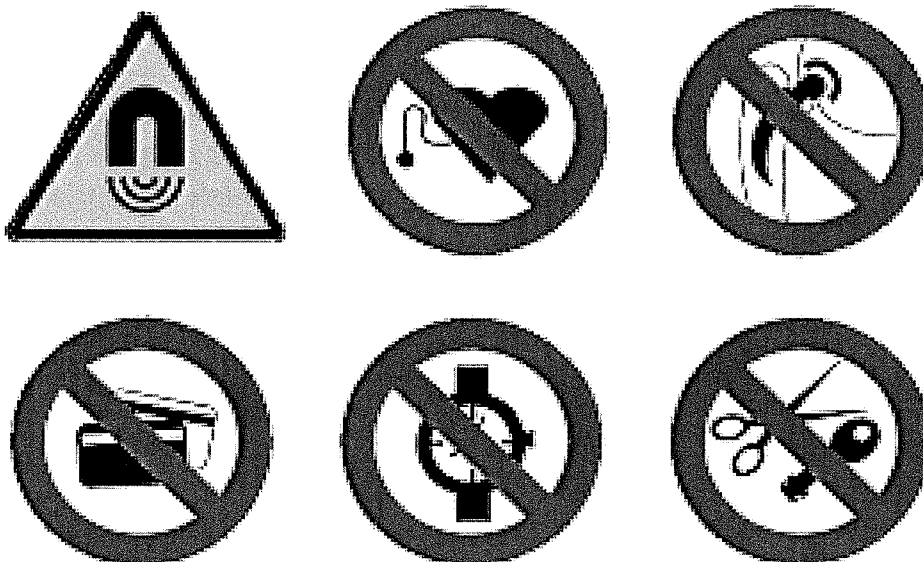
Segnaletica per i campi elettromagnetici

Il segnale



indica la presenza di un campo elettromagnetico (frequenza diversa da zero). I valori di questi campi in Istituto sono comunque al di sotto dei valori di azione ritenuti sicuri dalla normativa internazionale. Il cartello segnala la presenza dello stimolatore magnetico o, presso la cabina elettrica o particolari apparecchiature, la presenza di conduttori nei quali transitano correnti elevate.

I cartelli sotto riportati indicano la presenza del campo magnetico statico ed i principali rischi associati; collocati all'ingresso della zona controllata degli apparati a RM, indicano la zona pericolosa per i portatori di pacemaker che contiene al suo interno anche la zona pericolosa per gli effetti di attrazione di oggetti ferromagnetici.



Norme di comportamento

L'intervento su qualunque apparato o sistema a RM deve essere, come sempre, coordinato con le Strutture Tecniche sentite, se necessario, l'Esperto Responsabile. Deve essere scrupolosamente osservato il regolamento di accesso riportato nelle norme redatte dall'Esperto Responsabile, in particolare è assolutamente vietato accedere al locale magnete con oggetti ferromagnetici. In caso di assenza o indisponibilità del personale formato e autorizzato, le ditte appaltatrici non effettuano il servizio nelle aree controllate delle installazioni a RM.

RISCHIO ELETTRICO

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta al Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Norme precauzionali:

- Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.
- Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.
- Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.
- Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico. Accresciuto ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).
- Non lasciare apparecchiature elettriche cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.



Sono considerati rischi interferenti, per i quali è disposto il presente DUVRI, quelli:

- derivanti da sovrapposizione di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, oltre a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.

Impianti

Il funzionamento di tutti gli impianti dell'Azienda deve essere sempre garantito in quanto la criticità su uno qualsiasi degli impianti può avere conseguenze sulla sicurezza dei pazienti.

Nel presente capitolo si forniscono indicazioni relativamente agli aspetti di sicurezza degli impianti, a partire dall'impianto elettrico, al fine di evitare rischi per i lavoratori e per i pazienti.

Apparecchiature elettriche

Nell'Azienda sono presenti:

- ☐ apparecchiature elettromedicali e scientifiche, alcune delle quali sono alimentate da gas pericolosi per la loro infiammabilità o esplosività, o per proprietà comburenti o tossicità;
- ☐ elettrodomestici o apparecchi assimilabili, tra cui ad es. sterilizzatrici, lavapadelle, forni, ecc.

Gran parte dell'impianto elettrico dell'ASP, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS).

Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".

Disposizioni per la prevenzione dei rischi di interferenza

Qualunque intervento sugli impianti dell'Azienda deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico. Al fine di garantire un idoneo contenimento del rischio elettrico, il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche deve porre particolare attenzione affinché questi siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente ai propri superiori ed al Servizio Tecnico, che provvederanno ad attivare verifiche ed interventi del caso.

È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete aziendali a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte del personale preposto al controllo delle apparecchiature elettromedicali (SS Tecnologie Sanitarie), per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica aziendale.

È quindi da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati e soprattutto deve essere controllato e ridotto al minimo l'allacciamento alla rete elettrica di apparecchi ad uso personale dei pazienti.

Le ditte in appalto che per lo svolgimento delle proprie attività utilizzano utensili o macchinari ad alimentazione elettrica, devono utilizzare solo apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia, e provvedere alla loro corretta manutenzione.

Per tutto ciò che attiene l'alimentazione delle apparecchiature elettriche, le imprese dovranno acquisire le necessarie informazioni dal Servizio Tecnico ed attenersi strettamente alle indicazioni dallo stesso fornite.

Particolare attenzione va posta all'eventuale utilizzo di apparecchiature o utensili elettrici in prossimità di punti di erogazione gas medicali a motivo dell'aumentato rischio di incendio e/o esplosione; in questi casi è sempre necessario accertare che non sussistano dispersioni o situazioni di pericolo, chiedendo informazioni al responsabile del reparto/servizio in cui si opera.



AMBIENTI CONFINATI

Fanno parte degli ambienti confinati o sospetti di inquinamento ad esempio: vasche, silos, camini, pozzi, cunicoli, canalizzazioni, fogne, serbatoi, condutture, stive, intercapedini, cisterne, autobotti, ecc.

Diverse sono le tipologie di rischio che possono presentarsi in un ambiente confinato:

- Per mancanza di ossigeno (Asfissia) o per eccesso di ossigeno
- Per inalazione o per contatto con sostanze pericolose - gas, vapori, fumi - (Intossicazione)
- Per presenza di gas/vapori infiammabili (Esplosione o incendio)
- Per contatto con parti a temperatura troppo alta o troppo bassa (Ustioni)

Rischi diversi, causati da caduta dall'alto, urti, contatti con parti taglienti, schiacciamenti, scivolamenti, seppellimenti, annegamenti, esposizione ad agenti biologici, contatti con tensione elettrica, intrappolamento, stati emotivi legati ad ambienti chiusi e stretti, ecc.

In tali ambienti di lavoro, anche un semplice malore un infortunio di lieve entità può avere complicazioni aggiuntive proprio per la difficoltà a prestare l'adeguato soccorso all'infortunato.

Chi è chiamato ad operare in tali ambienti dovrà pertanto possedere maggiori capacità professionali in quanto sarà esposto sia ai rischi specifici connaturati alla mansione sia a quelli aggiuntivi derivanti dall'operare in un ambiente confinato.

Uno Spazio Confinato

- È un ambiente con aperture di ingresso uscita limitate
- Non è un ambiente di lavoro usuale
- Potrebbe contenere un'atmosfera pericolosa
- Ha una sfavorevole ventilazione naturale
- Potrebbe contenere sostanze inquinanti
- Presenta rischi di sprofondamento/seppellimento
- Presenta una configurazione interna che potrebbe causare l'intrappolamento del lavoratore
- Potrebbe comportare, per l'attività svolta, grave rischio per la salute.

Prima di consentire l'accesso di lavoratori in un ambiente confinato "è necessario valutarne i rischi al fine di determinare le misure di prevenzione e protezione che garantiscano la salute e la sicurezza dei lavoratori".

La normativa di riferimento si applica sia a chiunque si trovi ad operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sia direttamente con proprio personale sia a chi esegue tali lavori in appalto (e relativi subappalti), compresi i lavoratori autonomi.

Nel caso di esternalizzazione di tali lavorazioni restano comunque in capo al committente alcuni specifici obblighi

In linea generale la migliore misura di prevenzione è quella di cercare soluzioni alternative effettuando, se possibile, le operazioni di manutenzione, bonifica, ispezione, evitando l'ingresso dei lavoratori nell'ambiente confinato, anche con l'aiuto della tecnologia disponibile.

Qualora ciò non sia possibile è necessario acquisire tutte le informazioni occorrenti sulle caratteristiche dell'ambiente confinato (ad es. sostanze presenti, utilizzi precedenti, dimensioni e configurazione dei luoghi, collegamenti con altri spazi) e delle attività da effettuare tenendo presente che questi spazi possono essere opportunamente progettati o modificati. Poiché però può capitare che non ci siano alternative e che si debba comunque operare all'interno di spazi confinati occorre ricordare che, poiché in tali contesti i rischi sono particolari, non tutte le imprese o lavoratori autonomi possono eseguirla, ma devono essere in possesso di particolari requisiti tali da risultare "qualificati".



PREVENZIONE INCENDI

Il Legislatore, nel Decreto 10 Marzo 1998 sulla Gestione delle Emergenze, ha classificato le strutture ospedaliere quali Strutture a “Basso Rischio di Incendio”. Pertanto, il rischio di incendio in questa circostanza risulta Basso.

Sono presenti estintori, idranti, porte di compartimentazione, rivelatori di incendio, percorsi segnalati. Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (es. estintori, idranti, pulsanti di allarme, etc.) e delle norme di comportamento specifiche (es. indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.

Ai fini del contenimento del rischio di incendio le vie e le uscite di sicurezza devono essere lasciate sgombre da qualsiasi tipo di materiali; i dispositivi antincendio devono essere correttamente ubicati ed in buono stato: ogni situazione ritenuta non idonea deve essere segnalata tempestivamente al Servizio Tecnico per le verifiche del caso.

DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA

La inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, che è contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con le conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili situazioni.

Tuttavia si ritiene opportuno ricordare una serie di indicazioni a carattere generale alle quali devono attenersi tutti gli operatori esterni incaricati di svolgere qualsiasi tipologia di attività lavorativa all'interno delle strutture e delle aree dell'ASP:

- prima di iniziare un lavoro, se necessario in relazione all'attività da svolgere, occorre recintare o comunque delimitare in modo chiaro e visibile (utilizzando transenne, segnaletica, nastri bicolori, etc.) la zona di lavoro, sia essa di scavo o sottostante a lavori che si svolgono in posizioni elevate, ovvero vi sia la possibilità di arrecare danno a persone che si trovino a transitare nelle vicinanze e queste debbano essere tenute a debita distanza;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone, su macchine, attrezzature, impianti o altro di proprietà dell'ASP senza preventiva autorizzazione;
- occorre rispettare scrupolosamente i cartelli, la segnaletica, le norme o procedure impartite dal personale preposto allo scopo o esposte e adottate dall'ASP;
- è fatto assoluto divieto di accedere o permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro, senza autorizzazione dell'ASP;
- è fatto assoluto divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto. Allo scopo e in caso di dubbi o mancanza di segnalazioni in merito, occorre richiedere autorizzazione al personale dell'ASP;
- si ritiene opportuno sottolineare che, ai sensi delle vigenti leggi, è fatto assoluto divieto di fumare nell'ambito di TUTTI gli spazi chiusi dell'ASP
- è fatto assoluto divieto di ingombrare passaggi pedonali o carrai, vie di fuga, scale, porte, uscite di sicurezza, etc. con materiali di qualsiasi natura
- è obbligatorio utilizzare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti dal proprio Datore di Lavoro per ogni singola lavorazione, nonché impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- è obbligatorio segnalare immediatamente ai propri superiori o al personale dell'ASP eventuali problematiche connesse alla sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, solo nell'ambito delle proprie competenze e possibilità);



- è fatto assoluto divieto di accedere, senza autorizzazione, all'interno di locali e di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione, valvole, contenitori in pressione (bombole), impianti a gas, etc;
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti di proprietà dell'ASP senza la preventiva autorizzazione;
- nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti dell'impianto elettrico soggette a lavori di riparazione o revisione, o interrompere la distribuzione di acqua, gas, etc. è necessario concordare preventivamente tempi e modalità con il personale della Struttura Tecnica;
- la custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori all'interno delle nostre sedi è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà quindi provvedere alle relative incombenze;
- è necessario trasmettere all'ASP eventuali variazioni riguardanti la sicurezza non preventivamente concordate;
- in caso di emergenza è obbligatorio attenersi scrupolosamente a tutte le procedure (antincendio, evacuazione e pronto soccorso) impartite dal personale dell'ASP presente e, comunque, abbandonare se necessario l'area di lavoro, seguendo gli appositi percorsi di emergenza adeguatamente predisposti e segnalati, senza generare panico, non prima di aver spento apparecchi e utensili, chiuso bombole di gas in uso, etc.;
- si raccomanda di segnalare immediatamente all'ASP ogni infortunio occorso ai propri dipendenti nell'ambito delle lavorazioni svolte all'interno dei locali e degli spazi della stessa;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni presenti in merito all'utilizzo di telefoni cellulari. Allo scopo e in caso di dubbi o mancanza di segnalazioni in merito, richiedere autorizzazione al personale dell'ASP;
- se l'attività svolta, secondo i criteri e le indicazioni dettagliate nel contratto di appalto in essere, comporta l'accesso potenziale a tutti i locali e le aree dell'ASP, la sussistenza di un particolare rischio, oltre a quelli sopracitati, all'interno di uno dei suddetti locali o aree, sarà preventivamente segnalata da un Preposto dell'Unità Operativa o suo incaricato. In caso di necessità saranno fornite informazioni dettagliate anche sul tipo di protezione da adottare, ovvero saranno messi a disposizione adeguati D.P.I..
- in caso di infortunio (es. contaminazione accidentale con liquidi biologici, avvenuta presso l'ASP) si raccomanda all'operatore della Ditta di segnalare immediatamente l'accaduto al personale dell'Unità Operativa dove è avvenuto l'incidente, affinché possano essere intrapresi i necessari interventi, azioni di bonifica e/o di prevenzione; quindi, successivamente, avvertire o fare avvertire in merito il Servizio Prevenzione e Protezione della Ditta e la Direzione Sanitaria dell'ASP;
- non possono escludersi casi in cui operatori di una Ditta si trovino ad operare insieme ad altre imprese esterne operanti all'interno dell'ASP. Allo scopo prima di iniziare il lavoro le due Ditte dovranno prevedere il coordinamento reciproco ai sensi delle vigenti normative, con particolare riferimento all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, al fine di evitare pericolose interferenze (da concordare quindi direttamente, a loro carico, con le altre imprese coinvolte, al momento, in loco).
- si raccomanda il rispetto di quanto previsto dall'articolo 26, comma 8, del D.Lgs. 81/08: tutti gli operatori esterni devono essere muniti di apposito tesserino di riconoscimento, con l'obbligo di esporre tale tessera. Non è stabilito alcun modello di tesserino, tuttavia sono richiesti: fotografia, generalità del lavoratore e indicazione della azienda / datore di lavoro;
- Durante i lavori assicurarsi che l'area di intervento sia ben delimitata con l'apposizione di transenne o nastri delimitatori e idonea cartellonistica ben evidente.
- Assicurare la circolazione del traffico veicolare all'interno della struttura aziendale.
- Non ingombrare le vie di esodo dei padiglioni all'interno dell'area aziendale,
- Che i mezzi di lavoro dell'appaltatore, all'interno dell'area aziendale devono procedere lentamente prestando attenzione alla circolazione dei pedoni e dei mezzi aziendali.
- il nostro Piano di Emergenza, il nostro Documento di Valutazione dei Rischi e tutta la documentazione di sicurezza prevista dalle vigenti normative in materia sono a disposizione per



consultazione nei termini di legge, previa richiesta motivata al ns. Servizio Prevenzione e Protezione.

L'ASP richiede di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rispettare le normative vigenti in campo ambientale per quanto applicabili.
e di garantire:
- un contegno corretto del personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
- l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di proprietà e in conformità alle vigenti norme di sicurezza e norme di buona tecnica;
- di assolvere regolarmente le obbligazioni per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, etc.)

L'ASP richiede di rispettare tutte le disposizioni riportate nel presente Documento.

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Appaltatore interverrà dunque in aree in cui possono essere presenti dipendenti, utenti e soggetti terzi.

I rischi da interferenza sono da imputarsi a sovrapposizioni spaziali, ovvero l'utilizzo di analoghi percorsi per raggiungere diversi luoghi.

Ove possibile, previo opportuno coordinamento tra i datori di lavoro delle varie imprese, si dovranno evitare nei medesimi ambienti di lavoro, interventi simultanei a cura di appaltatori diversi, operando uno sfasamento temporale degli interventi.

Al fine di limitare le interferenze tra l'appaltatore ed appaltatori di altri servizi o dipendenti, tutti i lavori dovranno essere preventivamente individuati e posti a conoscenza dell'Ufficio Aziendale preposto, affinché possano essere attivate le opportune attività di informazione e coordinamento.

Rischi immessi nel luogo di lavoro dalle lavorazioni dell'appaltatore

Nello svolgimento delle attività quotidiane, i rischi immessi nel luogo di lavoro dalle lavorazioni effettuate dall'appaltatore risultano essere prevalentemente:

rischio 1: intromissioni accidentale di terzi, all'interno di un'area in cui si sta effettuando il servizio;

rischio 2: rischio per i lavoratori dell'azienda sanitaria e per gli utenti derivante dalla sosta e trasferimento delle attrezzature ed utensili da lavoro dal mezzo di trasporto al sito.

In capo all'impresa aggiudicataria rimane l'onere di individuare un'area per la sosta temporanea dei mezzi e di procedere al trasferimento delle attrezzature da lavoro dal mezzo di trasporto al sito.

Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore

I rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente sono prevalentemente legati alla presenza di altre ditte, dipendenti dell'Azienda, degenti, pubblico, nonché degli autoveicoli che transitano all'interno dell'area aziendale.

I lavoratori dipendenti dell'appaltatore potrebbero, invero, intromettersi all'interno di aree aziendali oggetto di lavorazioni svolte a cura di altre ditte e non previste (interventi di manutenzione su impianti tecnologici, approvvigionamenti di materiali di altre ditte, interventi di manutenzione varie, etc.) potrebbero altresì percorrere aree esterne del presidio ospedaliero in cui è frequente il passaggio di autoveicoli.

La valutazione preliminare delle interferenze derivanti dalle attività connesse allo svolgimento dell'appalto, riconduce alle seguente casistica di rischi "interferenziali":



rischio 1: Intromissione accidentali di lavoratori dipendenti dell'appaltatore in zone oggetto di lavorazioni di estranei all'interno dell'area oggetto dell'intervento.

rischio 2: pericolo di inciampo e scivolamento.

rischio 3: pericolo di scontro con autovetture o automezzi.

Ai fini della eliminazione dei rischi interferenziali, si evidenziano le seguenti misure di prevenzione e protezione e di tipo organizzativo da porre in atto a cura dell'Appaltatore:

rischio 1 e 2: durante il tragitto che conduce dall'esterno sino all'area oggetto dei lavori, tutti i dipendenti dell'appaltatore dovranno procedere lentamente e cautamente, prestando attenzione sia alle strade di passaggio dell'utenza interna ed esterne, sia a non interferire in alcun modo con altri soggetti presenti lungo il tragitto.

rischio 3: il tragitto lungo le aree esterne dell'azienda (situati tra i vari edifici dell'azienda) dovrà essere effettuato esclusivamente utilizzando i marciapiedi e nelle zone sprovviste di marciapiedi o durante gli attraversamenti di carreggiata tutti i dipendenti dell'appaltatore dovranno procedere a passo d'uomo lento prestando attenzione alla presenza di autoveicoli o di automezzi.

I lavoratori della ditta appaltatrice dovranno rispettare tutte le regole di sicurezza dettate dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento nei propri luoghi di lavoro, ivi compresa il divieto di accesso nei locali dove sono in corso particolari cure o esami medici, ed in ogni caso l'accesso deve avvenire sotto consenso da parte di personale autorizzato.

Si riporta una tabella riassuntiva contenente anche il fattore di rischio:

INTERFERENZA	CAUSE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL' ASP	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE APPALTATORE
da rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none">• Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti• Elettrocuzioni• Incendio• Black out	Gli impianti. sono realizzati e mantenuti in conformità alla normativa vigente	basso	Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme ed il corretto uso degli impianti elettrici
da caduta di oggetti dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Errato posizionamento di confezioni da scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.)• infortuni	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi;	basso	Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci, l'utilizzo idonei contenitori e carrelli per il trasporto attrezzi e materiali.
da caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi	<ul style="list-style-type: none">• Sversamento accidentale di liquidi• Abbandonare ostacoli sui percorsi	pavimenti antiscivolo	basso	Eliminare gli ostacoli; uso di idonei DPI (calzature antiscivolo); apporre segnaletica mobile
da rischio biologico	<ul style="list-style-type: none">• contatto con materiale potenzialmente infetto• accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti• da punture con aghi e taglienti infetti dimenticato nei materiali sporchi	Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione e utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti.	basso	Sono vivamente consigliate le vaccinazioni. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di followup post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente.
da rischio chimico	<ul style="list-style-type: none">• in caso di sversamenti/spandimenti accidentali	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze chimiche pericolose	trascurabile	Attuare le procedure d'emergenza.



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA

Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

Sede legale: Viale della Vittoria, 321 92100 Agrigento

Partita IVA – Codice Fiscale : 02570930848

Servizio Prevenzione e Protezione

Viale della Vittoria 321 92100 Agrigento

INTERFERENZA	CAUSE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL' ASP	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE APPALTATORE
da impiego di sostanze infiammabili	in caso di sversamenti/ spandimenti accidentali	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili	trascurabile	Attuare le procedure d'emergenza.
Da rischio di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Accesso accidentale ad aree a rischio di radiazioni	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati; Presenza di segnaletica di sicurezza Per le attività in appalto, non è previsto l'accesso ad aree con rischio da radiazioni	trascurabile	rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento;
Da rischi strutturali	altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza.. Inadeguate	Le strutture della ASP sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	trascurabile	Ad operazioni ultimate, dovrete lasciare le zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), o ostacoli pericolosi sui percorsi di esodo.
Da rumore	Uso di carrelli	Utilizzo di percorsi esterni ai reparti di degenza	trascurabile	Utilizzo di carrelli con ruote gommate
Da rischio incendio Ed Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> • Esodo forzato • Inalazione gas tossici • ustioni 	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte antifiama). Addestramento antincendio. Procedure di emergenza	alto	Divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate, dovrete lasciare le zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dai (Piani Emergenza Evacuazione) aziendali
Da presenza in concomitanza di persone durante il trasporto delle attrezzature di lavoro in fase di fornitura o durante le manutenzioni Interferenza con i mezzi trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali	pazienti, visitatori, personale ditta, personale di altre ditte e personale ASP	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale. Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito.	medio	Attuare procedure specifiche di coordinamento indicate nel presente DUVRI



INTERFERENZA	CAUSE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL' ASP	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE APPALTATORE
Gestione emergenze	incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, esplosione, ecc	In tutti i luoghi di lavoro della ASP sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione. I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.	medio	Qualora il personale delle imprese appaltatrici riscontri situazioni di emergenza che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'Azienda Committente che attiverà la procedura di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale della ASP

Coordinamento tra committente e appaltatore

In riferimento ai rischi interferenziali derivanti dalle caratteristiche dei luoghi esterni ai locali interessati dallo svolgimento del servizio, dalla natura e dal tipo di oggetti presenti, dal tipo di utenza e dalla conseguente attività svolta, essi dovranno essere oggetto di specifica riunione di coordinamento tra il datore di lavoro della committenza ed il datore di lavoro dell'impresa aggiudicataria, o soggetti dagli stessi all'uopo delegati.

Inoltre si devono attuare le procedure specifiche di coordinamento per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate.

MISURE IDONEE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Le misure ad eliminare o ridurre i rischi di interferenza sono principalmente di natura organizzativa e gestionale. Esse vengono concordate e condivise durante le riunioni di coordinamento con particolare riferimento alla prima riunione successiva alla consegna.

Misure di prevenzione e protezione a carico del Committente

Designazione di un referente operativo della committenza per l'appaltatore (referente del coordinamento).

Informazione e formazione dei propri addetti sull'eventuale presenza di terzi per l'esecuzione di lavori e/o servizi.

Comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro.

Predisposizione dei presidi di emergenza e comunicazione all'appaltatore delle procedure adottate per l'emergenza.

Misure di prevenzione e di protezione a carico dell'Appaltatore

Presenza di visione dei luoghi di lavoro preventiva dove ha oggetto l'appalto.

Consegna del documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Nomina di un referente del coordinamento.

Comunicazione delle misure di emergenza adottate.

In fase operativa, verifica della presenza di addetti della committenza e presidio dei luoghi oggetto dell'intervento, segnalazione di eventuali pericoli.



Indicazioni Operative

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (Art. 26, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

1. E' vietato fumare
2. E' vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal capitolato tecnico e dal Referente aziendale;
3. Utilizzare attrezzature conformi alle norme in vigore, le sostanze utilizzate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate ed in ogni caso devono attenersi a quanto indicato dal capitolato tecnico;
4. Coordinare la propria attività con il Referente Aziendale in merito a:
 - a. Normale attività ;
 - b. Comportamento in caso di emergenza ed evacuazione.
5. Avvertire in caso di percezione di un potenziale pericolo immediatamente il Responsabile Aziendale.
6. Attenersi alle procedure di emergenza, nell'ambiente di lavoro, sinteticamente sotto riportate.

Dispositivi di Protezione Individuale

I dispositivi di Protezione individuale (D.P.I.) sono corredo dei lavoratori che provvedono al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione. I principali sono:

1. guanti contro le aggressioni chimiche
2. facciale filtrante FFP3
3. camici.

PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che: ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è 115 Vigili del Fuoco, da chiamare per il tramite del centralino.

Rischio Incendio

In caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.

Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta, quindi:

- Date l'allarme e fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo mantenendo la calma.



- Avvertite i Vigili del Fuoco – 115
- Togliete la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale.
- Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
- Recativi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
- Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

Pronto Soccorso

L'Appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Vostro comportamento di sicurezza:

- Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03.
- Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.
- Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il 118 Pronto Soccorso.

PRESCRIZIONI

In applicazione dell'art. 18 del DLgs. 81/08, ogni lavoratore dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro. Nei luoghi di lavoro è vietato fumare, portare e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro.

PRIMA DELL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI SI PROVVEDERÀ:

verificare l'idoneità tecnico - professionale dell'Impresa Appaltatrice anche attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell'iscrizione alla CCIA .

A tal proposito l'Impresa Appaltatrice dovrà risultare in re gola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti e, inoltre, dovrà produrre prima dell'inizio delle attività la seguente documentazione:

n	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA		Si	No
1	copi a dell'ultimo versamento dei contributi assicurativi e previdenziali			
2	Copia di idonea assicurazione R.C.T., comprendente anche la copertura in caso di	Azione di rivalsa / regresso esercitata dall' INAIL L danni per i quali i lavoratori dipendenti dell'appaltatore non risultino indennizzati dall'INAIL		
3	Dichiarazione di aver effettuato la valutazione dei rischi, ai sensi delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro, prendendo in considerazione I seguenti elementi	Ambiente / i di lavoro Organizzazione del lavoro Dispositivi protezione collettiva Dispositivi di Protezione Individua le Dispositivi sicurezza macchini /impianti Adottato procedure che prevedono la sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina /e od impianto/ i la cui usura o mal funzionamento può dar luogo a di incidenti .		
4		Adottato procedure che assicurino che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla propria mansione , prima che a questi gli vengano affidati specifici compiti		



L'Azienda Appaltatrice dovrà inoltre:

fornire il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che l'Impresa Appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara (se diverse da quanto qui indicato) da allegare al contratto; redigere il "Verbale di Cooperazione e Coordinamento" da sottoscrivere tra il R. U. P. e il Rappresentante della Impresa Appaltatrice e produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, che dovrà essere Coordinato con il Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) definitivo .

COSTI DELLA SICUREZZA PER RISCHI INTERFERENZIALI

I costi della sicurezza comprendono anche tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per la eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati nel DUVRI .

In relazione all'appalto in oggetto, i costi riguardano anche:

- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

L'art. 26 comma 6 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. sancisce che "... Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione della anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalto di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture".

Inoltre l'art. 86 c. 3ter del Codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. 163/06, così come modificato dal D. Lgs. 152/08, l'art 8 della L. 123/07, sancisce che " il costo relativo alla sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta".

In generale rientrano nei costi della sicurezza tutte quelle spese che il Committente prevede di sostenere "in più rispetto a quanto ha già a disposizione" per garantire la sicurezza dei lavoratori dai rischi interferenziali.



Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, si può fare riferimento, in quanto compatibile, alle misure di cui all'art. 7 , comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI ed in particolare:

- 1) gli apprestamenti;
- 2) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- 3) i mezzi e i servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- 4) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- 5) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e rischi per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- 6) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Sono esclusi da questo conteggio tutti gli oneri direttamente sostenuti dall'appaltante per l'adempimento agli obblighi sulla sicurezza derivanti dalle proprie lavorazioni. Ad esempio: sorveglianza sanitaria, dotazione di dispositivi di protezione individuale, formazione ed informazione sui rischi specifici connessi alla propria attività.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DEI RISCHI INTERFERENZIALI

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati quali costi aggiuntivi, ai fini dell'eliminazione dei rischi da interferenza gli oneri relativi alla somministrazione di specifica informazione formazione dei lavoratori e alle riunioni di coordinamento, pertanto, **l'importo complessivo è stato stimato pari a € 1.083,00 (milleottantatreuro/00) al netto d'IVA**, secondo le specifiche riportate nelle tabella di seguito esposta

Tipod'intervento	Descrizione voce	Unitàdi misura	Quantità	Costo unitario €	Costo annuo €	Costo Totale €
Delimitazione e segnalazione zone d'intervento	Nastro bianco/rosso	rotolo	10	4,00		40,00
	Catena in PVC colore bianco/rosso	metri	30	1,10		33,00
	Colonna in PVC colore bianco/rossa per sostegno catena	n.	10	14,50		145,00
	Cartelli di sicurezza  	Cartello	10	6,50		65,00
Formazione e informazione	Attività di didattica	4 h, una tantum,	10	40,00		400,00
Coordinamento	Riunioni periodiche		1	300,00		300,00
D.P.I.	Facciali filtranti FFP2	n.	50	2,0		100,00
Sommano						€ 1.083,00



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SICILIANA

Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

Sede legale: Viale della Vittoria, 321 92100 Agrigento

Partita IVA - Codice Fiscale : 02570930848

Servizio Prevenzione e Protezione

Viale della Vittoria 321 92100 Agrigento

CONCLUSIONI. VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI.

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, la ditta appaltatrice si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale le attrezzature idonee allo svolgimento del proprio lavoro e ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e / o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni. L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza, le eventuali integrazioni non possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. e costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

Il DUVRI in caso di modifica delle condizioni dell'appalto potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera.

La revisione sarà consegnata per presa visione all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

Le parti in comune accordo accettano di rispettare il presente DUVRI ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Giuseppe Capodieci	
Responsabile del S.P.P.	Dott. Carmelo Alaimo	
Responsabile Servizio Tecnico	Ing. Alessandro Dinolfo	

I Redattori

Il Resp.le S.P.P. Dott. Carmelo Alaimo

L'ASPP

P.I. Renato Tuttolomondo

Per accettazione

L'Appaltatore (Firma e timbro)



